Continua la polemica a Imperia

Gli artigiani contro la "lista autonoma,,

Dissenso della categoria per la decisione dell'associazione commercianti per le elezioni comunali - "Vogliamo uomini validi"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 aprile.

Continuano ad Imperia le polemiche sulla decisione dell'associazione commercianti di presentare una propria «lista autonoma» di candidati alle prossime elezioni comunali.

Dopo il dissenso espresso dal sindaco Scajola (dc) e dal professor Belmonti (psi) è ora la volta dell'associazione artigiani che ha preso di mira la dichiarazione del presidente dei commercianti, Luciano Spalla, secondo la quale la categoria più numerosa di votanti è quella rappresentata da commercianti, artigiani ed addetti alle attività turistiche.

«*Noi non giudichiamo, ovviamente, l'iniziativa presa dall'associazione commercianti* — dice Antonio Borga, presidente dell'associazione artigiani — *ma pensiamo che prima di fare i conti con i voti che saranno espressi dai nostri associati si sarebbe dovuto almeno sentire l'associazione che li rappresenta; ciò anche se mi rendo perfettamente conto* — prosegue Borga — *che esistono alcuni settori di artigiani che hanno precise affinità di interesse e di lavoro con i commercianti*».

Secondo Borga le «liste autonome» di categoria non sono destinate ad avere molta fortuna: «*La prima idea del genere per quest'anno* — dice — *era partita dagli artigiani di Ventimiglia ma l'associazione li ha dissuasi: la validità di queste liste, è stato detto, è molto labile ed esse esauriscono molto presto la loro auspicata funzione con lo stancarsi progressivo degli uomini che le rappresentano, spesso non sufficientemente esperti nelle cose pubbliche e che non hanno alle spalle un partito che li sostenga*».

Per quel che riguarda Imperia il presidente Borga ha pertanto annunziato che sarà consigliato agli aderenti di trattare preventivamente con i partiti democratici discutendo programmi e uomini.

«*La cosa importante* — precisa Borga — *è ottenere che i partiti mettano in lista, a rappresentare la categoria degli artigiani (o dei commercianti) degli uomini validi, capaci di ragionare con la loro testa sui problemi concreti e non delle persone da fare votare come si vuole, magari contro gli interessi della categoria*».

Per evitare questo pericolo (che si è verificato, secondo i commercianti, negli anni scorsi e che è alla base del loro rinnovato desiderio di «autonomia») il presidente Borga ha detto che la propria associazione intende trattare preventivamente con i partiti dell'arco democratico ai quali è già stata inviata una lettera per trattare: «*Se non ci saranno delle spiegazioni* — minaccia il presidente — *si potrà ritornare sulla nostra decisione attuale di collaborare. E' infatti ovvio che non ci contenteremo della inclusione nelle liste di «nominativi fasulli» per gettare del fumo negli occhi ai nostri associati, ma che esigiamo scelte concordate e programmi ed impegni precisi da attuare*».

b. v.

Antonio Borga

Nel circolo di Alassio

Riunioni scolastiche aperte al pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 1 aprile.

(g.m.) Il consiglio intercircolo presso la direzione didattica di Alassio, ha stabilito che, tra le norme che regolano le modalità procedurali dell'ente, le sedute del consiglio siano aperte ai genitori, agli insegnanti ed al personale non docente appartenenti alla giurisdizione. Al circolo didattico di Alassio, che si estende anche ai comuni di Laigueglia, Andora e Stellanello, fanno capo 1800 alunni.

La decisione, presa a larga maggioranza, non ha precedenti in Liguria e accoglie una proposta avanzata dal collettivo genitori delle elementari di Alassio. Benché la norma regolamentare non sia in contrasto con i «decreti delegati», che concedono ampia libertà decisionale ai consigli intercircolo, considerandoli una «comunità», non sono escluse obiezioni da parte del provveditorato agli Studi di Savona in quanto è noto che le autorità scolastiche preferiscono limitare la pubblicità delle riunioni degli organi scolastici alla pubblicazione dei verbali.

Né il provveditorato, né il ministero della Pubblica Istruzione possono tuttavia interpretare la legge, ed una eventuale questione giuridica potrebbe essere proposta al consiglio regionale della Istruzione, organo non ancora costituito.

SAVONA — Il poeta Norberto Ugolini ha ottenuto il primo premio al Concorso nazionale di poesia, bandito dall'editrice «Battaglia letteraria» di Messina.

Paesi come "cattedrali di pietra,,

(b. v.) *Nell'entroterra di Imperia ogni villaggio è un poco come una «cattedrale di pietra». Necessità ambientali — e di difesa contro il timore di incursioni saracene — hanno costretto gli abitanti di un tempo a realizzare edifici-fortezza con strade strette ed appigli di ogni genere.*

Dopo anni di abbandono ora questo autentico tesoro di architettura, oltreché storico, sta venendo riscoperto e valorizzato. Dapprima sono stati gli stranieri a rendersene conto, soprattutto tedeschi, olandesi e svizzeri, ma ora sono anche gli italiani, e gli stessi abitanti locali. Questi hanno capito che «difendendo l'antico» — almeno nella sua apparenza esterna — difendono anche il valore delle loro località.

Per molti abitanti della costa un viaggio nell'entroterra non rappresenta soltanto la scoperta di ottime, piccole trattorie dai piatti nostrani, ma anche la riscoperta di valori tradizionali che molti non sospettavano.

Nella foto (Bagnasco, Diano Marina) un aspetto di Ripalta di Dolcedo, dove la pietra usata per costruire assume anche il valore di una interpretazione del duro carattere ligure.

Una delibera del Consiglio

Albenga vuole più autonomia

Pone in discussione l'articolo 62 dello statuto regionale "troppo vago e impreciso"

Albenga, 1 aprile.

Con decisione unanime, il Consiglio comunale di Albenga ha deliberato di chiedere l'integrazione dell'articolo 62 dello statuto regionale ligure riguardante il decentramento comprensoriale delle funzioni amministrative, per un'effettiva salvaguardia delle autonomie locali.

L'argomento potrà essere proposto alla discussione del Consiglio regionale soltanto se presentato da cinque comuni o da ventimila elettori e il sindaco Isoleri ha disposto che la delibera venga inviata a tutti gli altri comuni del comprensorio, con la richiesta di adesione.

Sono recenti le polemiche sorte tra Genova e Savona sul problema portuale: la Regione viene apertamente accusata dai savonesi di svolgere una politica «campanilistica», a tutto favore di Genova trascurando esigenze e problemi delle altre province liguri; fecero eco i pubblici amministratori di tutto il Ponente.

Secondo il sindaco di Albenga certi attriti non si creerebbero se il decentramento amministrativo rendesse autonomi i comprensori o circondari con libertà di operare le proprie scelte politiche ed economiche e con la possibilità di abbreviare l'«iter» burocratico delle molte pratiche che, pur non dovendo essere inviate agli organi centrali, non risultano minimamente snellite dalla procedura di controllo regionale.

L'ostacolo alla realizzazione del decentramento si intravede nell'articolo 62 dello statuto della Liguria, considerato alquanto impreciso, al punto che la costituzione dei circondari potrebbe essere costantemente dilazionata. Queste critiche vennero già mosse in sede di approvazione dello statuto, da parte di consiglieri regionali «di periferia» i quali ora assicurano il loro impegno per una modifica della norma.

La disposizione statutaria sott'accusa dice: «*La Regione esercita normalmente mediante delega a province e comuni, singoli o associati anche su base comprensoriale o di comunità montane ed altri enti locali, le funzioni amministrative ad essa attribuite o delegate. La Regione può anche avvalersi degli uffici degli enti stessi, d'intesa con le amministrazioni interessate, e nel rispetto delle loro autonomie*».

La genericità del contenuto risalta maggiormente se confrontata con l'articolo 70 dello statuto piemontese: «*La Regione può provvedere, con propria legge, all'istituzione dei circondari, nell'ambito delle circoscrizioni provinciali, sentiti i pareri dei consigli provinciali e comunali. I circondari devono possibilmente coincidere con aree o subaree ecologiche. I circondari sono sedi di delega amministrativa e di decentramento regionale*».

L'iniziativa dell'amministrazione albenganese per l'integrazione dell'articolo 62 dello statuto della Liguria sta suscitando ampi consensi ed i comuni del comprensorio ingauno sia dell'entroterra che del litorale dovrebbero manifestare sollecitamente la loro adesione. Un analogo atteggiamento si sta delineando anche in provincia di Imperia per iniziativa del comune di Ventimiglia.

g. m.

Iniziative per contadini

Alla Regione un progetto per un contributo per maternità alle coltivatrici

Savona, 1 aprile.

(n. s.) Per iniziativa dei consiglieri regionali Edmondo Ferrero, Giancarlo Ruffino, Giuseppe Romagnone e Alberto Boltarelli, è stato presentato alla presidenza del consiglio regionale un disegno di legge per la corresponsione di un assegno di maternità alle coltivatrici dirette. Tale iniziativa parte dalla considerazione che la «donna rurale per circostanze ambientali e per la natura dell'impresa diretto-coltivatrice, si trova ancora oggi in gran parte emarginata da quel sistema di tutela che è in atto nella nostra società a favore delle donne lavoratrici».

Il disegno di legge è costituito da sette articoli il primo dei quali stabilisce in centomila lire l'assegno da concedere alle coltivatrici dirette in caso di parto o di aborto spontaneo o terapeutico.

Degli stessi consiglieri è un altro disegno di legge concernente la estensione della indennità giornaliera per inabilità temporanea conseguente ad infortunio sul lavoro a favore dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Allarme questa notte alla "S. Maria Giuseppa Rossello,,

Incendio nella sala caldaie in una clinica di Savona: tanta paura, ma pochi danni

Una suora si è accorta che il fuoco divampava nel locale - Il fumo è salito nelle camerate: panico tra gli ammalati, ma le fiamme sono state domate in poco tempo dai vigili del fuoco

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 aprile.

(s. ch.) Allarme e momenti di apprensione, questa notte, per un incendio sviluppatosi nella sala caldaie della clinica «Santa Maria Giuseppa Rossello» di via Carlo Manelli Feo, nel quartiere residenziale della Villetta. Le fiamme sono divampate all'improvviso, e solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha potuto impedire che il fuoco si propagasse al resto dell'edificio. C'è stata paura fra gli ammalati (il fumo ha raggiunto alcune stanze dei piani superiori), ma fortunatamente tutto si è risolto solo con danni alla caldaia e ai relativi locali.

Questa notte alle 2,15, una religiosa si è accorta che il fuoco divampava. Ha dato l'allarme, si è tentato invano di soccorrere con gli estintori in dotazione alla clinica: il fumo impediva di entrare nei locali senza adeguate protezioni. Nel frattempo sono stati avvisati i vigili del fuoco, che sono subito accorsi in forze dalla caserma di via Nizza.

I pompieri hanno immediatamente isolato il luogo dell'incendio, per evitare il propagarsi del fuoco, quindi hanno avuto ragione delle fiamme dopo mezz'ora di duro e pericoloso lavoro.

Gli ammalati si sono svegliati col timore che ci fosse pericolo immediato, ma l'arrivo dei vigili del fuoco ha tranquillizzato tutti. Secondo i primi accertamenti, sembra che l'incendio sia stato causato da una perdita di gasolio dal bruciatore.

I pompieri sono intervenuti anche in corso Svizzera, per un autotreno con 20 mila litri di acido solforico al 97 per cento, che si è fermato per un guasto al motore e una perdita da una valvola. I vigili, al comando del geometra Costantini, hanno impedito che la fuoriuscita di acido causasse inquinamento e potesse diventare pericolosa. L'autotreno, guidato dal proprietario, Franco Lorenzi, di Mantova, aveva caricato al deposito costiero della ex-Ape di Vado Ligure.

Nella cisterna di un forte

Bimbo (10 anni) annega a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 aprile.

(p. l.) Un bimbo genovese, Carlo Kalb, 10 anni, è caduto giocando in una cisterna di acqua d'un vecchio forte militare sul colle di Incoronata, nella zona occidentale della città. Il bimbo è stato estratto dal pozzo dai vigili del fuoco che sono giunti sul posto con un reparto di specialisti sommozzatori: è deceduto per asfissia mentre l'autoambulanza lo trasportava all'ospedale di Sampierdarena. Sulla sua morte è stata aperta un'inchiesta.

Carlo Kalb, con un gruppo di amici, era andato a giocare, tra i ruderi di forte Guano, una vecchia costruzione seicentesca semidiroccata. I ragazzi ne avevano fatto un punto di ritrovo abituale: ad un certo momento il bimbo s'è nascosto in un locale del pianterreno, dove si trova una botola aperta che immette in una profonda cisterna piena d'acqua piovana.

Carlo ha messo un piede in fallo ed è caduto nell'acqua: ha gridato aiuto. I compagni hanno cercato inutilmente di soccorrerlo e hanno dato l'allarme. I vigili-sommozzatori hanno recuperato il ragazzo in fondo alla cisterna, ancora in vita: gli hanno praticato la respirazione a bocca a bocca e hanno cercato di rianimarlo con l'ossigeno, ma ogni sforzo è stato inutile.

Due motociclisti feriti nello scontro con un'auto

Albenga, 1 aprile.

(g. m.) Due giovani motociclisti di Andora sono rimasti feriti nello scontro contro un'auto. Sono Carlo Ordano, 19 anni, via Cavassa 36 e Gino Guardone, 18 anni, via Cavassa 19. Il primo ha riportato la frattura esposta di un femore e, dopo le prime cure al pronto soccorso del S. Maria di Misericordia di Albenga, è stato trasferito al S. Corona e giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. Il Guardone ha subito lesioni in varie parti del corpo.

L'incidente è avvenuto sulla strada che collega Andora con la frazione Conna. I due giovani, a bordo dei rispettivi motocicli, provenivano da Andora e stavano salendo verso la borgata. Probabilmente in una curva si sono scontrati con la «850» condotta da Michele Borgna, 46 anni, anch'egli residente ad Andora, via dei Mille 38.

SAVONA — Giovanni Sozzola, 45 anni, corso Italia 11, cassiere al bar della stazione Letimbro, è stato curato al S. Paolo per contusioni al viso, alle mani e alle gambe giudicate guaribili in 15 giorni: all'agente di guardia ha dichiarato di essere stato percosso da un conoscente, Aldo Caserini, che non voleva uscire dal locale nonostante fosse trascorsa l'ora della chiusura.

Ferito in un incidente

Asportata la milza a un bimbo: è salvo

E' giunto all'ospedale "San Paolo" di Savona in condizioni disperate - Ora è fuori pericolo

Savona, 1 aprile.

(s. ch.) Un bimbo di 3 anni, rimasto ferito assieme al padre e alla sorella in un tamponamento sull'autostrada per Genova, all'altezza della galleria Torre di Albissola, è stato sottoposto ad un urgentissimo e delicato intervento dal professor Renzo Mantero, primario chirurgo dell'ospedale San Paolo, e dalla sua équipe. E' Massimo Volterani, abitante a Palaia (Pisa), che ha riportato un grave trauma addominale con emorragia interna. Il professor Mantero gli ha tolto la milza, cucito il fegato, gravemente lesionato, ed è intervenuto per tamponare l'emorragia interna: quando è entrato in sala operatoria, il bimbo aveva due litri di sangue nello stomaco.

Massimo Volterani viaggiava in direzione di Genova sulla «124» condotta dal padre Adelio, 51 anni, e sulla quale aveva preso posto anche la sorella Tiziana, di 17. La «124» è entrata in galleria: ma ha dovuto rallentare e quindi fermarsi per le auto ferme in colonna. L'auto della famiglia Volterani è stata violentemente tamponata da un autocarro, che non ha visto le vetture in coda, e si è ridotta ad un ammasso di rottami. I militi della Croce verde di Albissola hanno faticato ad estrarre le tre persone dalle lamiere contorte.

Al pronto soccorso del San Paolo sono apparse subito gravi le condizioni del piccolo Massimo, immediatamente avviato alla camera operatoria. L'intervento è durato circa mezz'ora: i sanitari hanno detto che adesso il piccolo è fuori pericolo.

Sono stati ricoverati anche Adelio Volterani e la figlia.

L'episodio durante un processo per furto a Sanremo

Il derubato è reticente: arrestato si ricorda tutto e torna in libertà

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

(r. o.) Durante un processo per furto il derubato, dimostratosi reticente, è stato arrestato in aula. Il processo era a carico di Giovanni Laganà, 24 anni, e di Arturo Canella, 38 anni, entrambi residenti a Sanremo. Erano accusati di aver rubato quintali di patate e frutta esotica dal magazzino del grossista Bruno Canavese, 27 anni. L'episodio si è verificato stamane, poco prima della sentenza con la quale i due imputati sono stati condannati ciascuno ad un anno e sei mesi di reclusione.

Nella notte tra il 1° e il 2 dicembre scorso i ladri, dopo aver forzato la porta del magazzino del Canavese, in via del Cimitero 11, ad Ospedaletti, si erano impossessati di alcuni quintali di patate, banane, ananas e frutta secca per un valore di circa tre milioni. Un amico del Canavese gli riferì che la notte del furto aveva notato un camioncino targato Roma, di cui aveva anche rilevato i numeri. Da questa informazione, ripetuta dal Canavese in istruttoria senza però indicare il nome dell'informatore, gli inquirenti sono risaliti dapprima al Canella che aveva noleggiato proprio il giorno prima un furgoncino la cui targa corrispondeva a quella del camioncino di Ospedaletti, e poi al Laganà. Alcuni sacchi di patate sono stati trovati in casa di quest'ultimo, mentre una parte della frutta esotica è stata rinvenuta in un locale abbandonato del vecchio quartiere della Pigna.

Stamane, durante il suo interrogatorio, ad una precisa domanda del presidente, dottor Luigi Fortunato, il Canavese si è dimostrato reticente dichiarando di non ricordare il nome dell'amico che pure con la sua testimonianza aveva dato il via alle accuse mosse ai due imputati. Il p.m. dottor Galliano ha ordinato l'immediato arresto del Canavese. Si è chiamato il suo legale di fiducia, avvocato Natale De Franciai, e subito dopo, interrotto quello in corso, si è svolto il processo al derubato. Questa volta il Canavese ha ricordato il nome dell'amico: Sante Bruzzone. Il che gli ha permesso di riacquistare immediatamente la libertà.

Il Bruzzone, pur dimostrando palesemente, alla ripresa del processo a carico del Laganà e del Canella, le stesse incertezze del Canavese, ne ha confermato nella sostanza le dichiarazioni.

Il p.m. aveva chiesto per gli imputati la condanna a 4 anni di reclusione, poi ridotta dai giudici del tribunale ad un anno e sei mesi.

Savona: all'Enalotto vincono 12 milioni

Savona, 1 aprile.

(N. s.) A distanza di poche settimane dal «12» milionario di Ceriale, il concorso pasquale dell'Enalotto ha premiato un gruppo di giocatori savonesi che ha totalizzato uno dei cinque «12» registrati in tutta Italia.

La vincita è stata convalidata presso la ricevitoria annessa al bar «Bertolotto», in via Paolo Boselli, ed è stata conseguita con una schedina a sistema da 32 colonne, serie 213 Asist, 031208.

I fortunati vincitori non si sono accontentati del solo «dodici» ma hanno anche azzeccato, sempre con lo stesso tagliando, sette «11» e ventuno «10», per una vincita complessiva di poco inferiore ai dodici milioni.

Arrigo Philippon, titolare del bar e della ricevitoria, ha rivelato soltanto che si tratta di un gruppo di cinque amici, che giocava il sistema da diverse settimane.

A Varazze, presso il locale banco lotto, uno sconosciuto ha totalizzato due «11» e quattordici «10» mentre altri due «11» si sono avuti presso i banchi lotto di Albissola Superiore ed di Albenga.

"La musica in Italia" Un convegno a Sanremo

Sanremo, 1 aprile.

(m. r.) Il 4, 5 e 6 aprile si terrà a Villa Nobel un convegno sul tema «La musica nella provincia italiana», con una panoramica su tutte le manifestazioni: lirica, concerti, balletti, corali, concorsi, rassegne, festival.

Al convegno parteciperanno tutti i maggiori organismi musicali italiani, fra i quali la Scala, il Regio di Torino, l'Opera di Roma, i conservatori, le accademie, le orchestre sinfoniche, enti e istituzioni teatrali.

Torna in patria per Pasqua arrestato perché renitente

Imperia, 1 aprile.

(b. v.) *Un giovane imbianchino di Imperia, Aurelio Schiano, 21 anni, via Don Minzoni 22, rientrato dall'Inghilterra, dove lavora, per festeggiare Pasqua in famiglia è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri perché risultava renitente alla leva.*

«Non sapevo che il mio contingente fosse già stato chiamato alle armi — *si è difeso il giovane* — finora non mi era stata consegnata alcuna cartolina dopo che, in gennaio, avevo passato la prescritta visita». *Anche i genitori hanno detto di non avere saputo che il figlio avrebbe dovuto raggiungere, ai primi di marzo, la caserma degli alpini di Borgo San Dalmazzo, battaglione «Saluzzo».* «Aspettavamo che arrivasse la cartolina precetto per avvertirlo», *hanno dichiarato.*

Quando queste circostanze saranno state chiarite il giovane non subirà probabilmente alcuna condanna, ma, dopo un breve soggiorno al carcere militare di Peschiera, a disposizione dell'autorità giudiziaria militare che ha emesso l'ordine di cattura, sarà fatto proseguire per raggiungere in ritardo il corpo cui è stato assegnato.

Molti i problemi nell'estesa frazione di Savona

Domenica le elezioni per il Consiglio a Montemoro, quartiere "dimenticato,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n. s.) Domenica prossima gli elettori di Montemoro, compresi i diciottenni, andranno alle urne per eleggere il consiglio di quartiere. Una consultazione di base che precede di pochi mesi quella che interesserà tutta la città e che porterà al rinnovo del consiglio comunale, oltre che del consiglio provinciale e di quello regionale.

Montemoro è una delle più vaste frazioni di Savona. Essa si estende, infatti, su un fronte di cinque chilometri che partendo dal Maschio, lungo la nazionale Piemonte, raggiunge Cadibona e tocca via La Stra. I suoi abitanti sono poche centinaia ma i problemi del quartiere sono innumerevoli. Alcuni di essi, grazie alla spinta del consiglio di quartiere e all'intervento del comune, sono stati risolti o avviati a soluzione ma altri debbono essere ancora affrontati.

«*Il nostro consiglio* — dice il presidente uscente, Umberto Traversa — *è sorto nel 1972 e subito ha svolto una pressante azione presso gli amministratori comunali per ottenere la realizzazione di opere da tanto tempo attese. Il comune ha fatto quanto possibile per venire incontro alle nostre richieste ed ora, ad esempio, abbiamo le strade asfaltate e una cursoria mentre, presto, dovrebbero iniziarsi i lavori per la costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione: la nostra frazione è oggi praticamente al buio in quanto abbiamo solo otto lampadine; secondo il progetto redatto dal comune i punti luce diventeranno trenta*».

Il problema più grosso e che più sta a cuore agli abitanti di Montemoro è quello dell'acquedotto. Attualmente le case sono allacciate ad una vasca che raccoglie l'acqua proveniente da una galleria ferroviaria, ma la disponibilità è del tutto insufficiente ai bisogni della popolazione e d'estate, sovente, l'acqua viene del tutto a mancare ed il comune è costretto ad inviarla con le autobotti.

«*La Società acquedotto savonese* — osserva Traversa — *ha ultimato il progetto che prevede l'allacciamento di Montemoro all'acquedotto comunale e non ci resta, quindi, che augurarci un sollecito inizio dei lavori*».

Gli abitanti della frazione richiedono anche la costruzione delle fognature e la riattivazione dell'agenzia postale. «*Le nostre case* — afferma il presidente del consiglio di quartiere — *sono dotate di fosse biologiche, ma tutti i liquami finiscono poi nel torrente Lavanestro che è paurosamente inquinato. Da qui l'urgenza di un collegamento alla rete fognaria cittadina. Per quanto riguarda la posta la situazione è veramente grave. La corrispondenza ci viene recapitata a giorni alterni (praticamente tre volte alla settimana) per cui accade di sovente che comunicazioni urgenti ci arrivino quando ormai è troppo tardi. Inoltre ci sembra assurdo dover dipendere dall'ufficio postale di Cadibona che è una frazione del comune di Quiliano*».

Gli elettori chiamati alle urne sono circa trecento. Ad essi è stato proposto un elenco di quindici candidati lasciando però loro la facoltà di cancellare e aggiungere altri nomi. Complessivamente, comunque, non potranno dare più di nove preferenze, tanti sono i membri del consiglio di quartiere. Il seggio costituito nella locale cursoria (via Nazionale Piemonte 55) rimarrà aperto dalle 8 alle 20.

Questi i candidati proposti dal comitato elettorale: Giorgio Briano (artigiano); Silvio Berta (pensionato); Mario Bozzano (operaio edile); Antonio Ferrando (elettricista); Ermanno Garbarino (odontotecnico); Carlo Gentile (operaio Sip); Albina Isetta (casalinga); Andrea Isetta (operaio vetrerie); Antonio Murialdo (dipendente centrale del latte); Mario Pirotto (pensionato); Ercole Ravotto (ferroviere); Umberto Traversa (ferroviere); Claudia Tronci (odontotecnica); Giovanni Ulivo (operaio meccanico) e Pier Luigi Umidio (odontotecnico).

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Pedemi, v. XX Settembre 61; Galleria Mazzini, galleria Mazzini 41; Canebbie, piazza S. Andrea 17; Cappuccini, p. Rattalli 13; Del Marinai, v. Cannero ... N.S. della Provvidenza, p. Cernaia ... Francara, v. A. Doria 32; Baudoin, ... Annunziata 26; S. Barnaba, ... Della Marina, v. Bologna ... Zita, v. S. Zita 42; Maloschi, ... Della Madonnina, v. F. Gobetti 14; S. Martino Borgoratti: ... Fontalunga 49; S. Fruttuoso Marassi: ... Orientale, v. G. Torti 135; Val Bisagno: S. Gottardo, ... Staglieno Quezzi: Caprera, v. Caprera ... Quinto Nervi: ... Oberdan 87; S. Ilario, v. ...

Sampierdarena: Cantore, v. Cantore ... Cornigliano: ... Sestri Ponente: ... Pegli: ... Pra Voltri: ... Rivarolo: ... Bolzaneto: ... Pontedecimo: ...

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 32; De Ferrari, p. De Ferrari ... v. Buenos Aires 24; Europa, ... Origine, v. Moretti ... v. Piacenza 221.

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
SESTRI LEVANTE — [illegible]
LEVANTO — Moderna.
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Altare e Mallare: [illegible] Andora: [illegible] Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: [illegible] Bardino e ... Bardineto e Calizzano: [illegible] Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo e Giustenice: [illegible] Bormida, Cengio e Pallare: [illegible]

Cairo Montenotte: [illegible] Celle Ligure: [illegible] Nasino e Castelbianco: [illegible] Laigueglia: [illegible] Millesimo, Roccavignale, Murialdo, Osiglia e Plodio: [illegible] Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: [illegible] Varazze: [illegible]

Però mancano le iniziative

Ad Alassio vogliono un turismo più snob

Gli operatori economici cercano un rilancio verso una clientela più raffinata - Ma il Comune non ha i soldi sufficienti per aumentare le attrattive turistiche e per creare infrastrutture

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 1 aprile.

Centro turistico di fama internazionale, Alassio cerca il rilancio verso una clientela più qualificata, per rimpiazzare, in tempi di turismo di massa, quella più sofisticata e danarosa di vent'anni fa, straniera in particolare.

Gli operatori economici, i responsabili del turismo locale sanno che il progetto è ambizioso e ha poche possibilità di concretarsi se Alassio continuerà a offrire ai suoi ospiti soltanto una prospettiva balneare su di una spiaggia saccheggiata dall'erosione. Chiedono a gran voce la realizzazione di nuove infrastrutture, servizi e attrezzature che conferiscano credibilità alle ipotesi di riqualificazione della clientela e della dilatazione dell'attività turistica nella «bassa stagione» e nel periodo invernale.

La struttura economica cittadina è basata su duecento alberghi e altre centinaia di negozi ed esercizi pubblici. L'appello degli operatori alassini è rivolto, prima che ad altri, al Comune, che non sembra aver gettato in questi ultimi anni le basi per stimolare la situazione economica. La scarsità dei mezzi finanziari è lo schermo che permette agli amministratori di difendersi dalle critiche più feroci.

Nelle casse comunali entravano un miliardo e 180 milioni nel '73; un miliardo e 600 milioni nel '74, e le previsioni del '75, tuttora in corso d'elaborazione, possono contare su un aumento del 10 per cento delle compartecipazioni statali e su 100 milioni dell'In.V.Im. Benché il costo del personale si sia mantenuto sul 33 per cento, le spese hanno sempre lasciato poco margine per finanziare opere con mezzi di bilancio; generalmente si ricorre al mutuo.

La nettezza urbana, con gestione in appalto, ha toccato un passivo di 200 milioni, dimezzato di recente con la revisione delle tariffe. Quest'anno si è decisa la gestione diretta con una spesa che inizialmente (270 milioni) rappresenta un vero affare (l'appalto superava i 300 milioni); in futuro la gestione potrà rivelarsi più onerosa, ma si è trattato di una scelta politico-sociale ormai indilazionabile, che prescinde da valutazioni economiche, al pari del consorzio autolinee costituito tra i comuni della Riviera.

Maggiori introiti si sarebbero potuti ricavare presentando allo Stato, nel '73, una situazione fiscale più consistente, ma ad Alassio (12 mila residenti) non si è mai calcata la mano sui contribuenti locali, attingendo di preferenza sul turista e sui redditi che dal turismo derivano. Il gettito delle imposte di consumo raggiungeva il mezzo miliardo; l'ultima gestione autonoma registrava entrate per 102 milioni di locativo, 93 milioni di sovrimposte camerali e solo 50 milioni di imposte di famiglia.

Quali le opere più recenti del comune di Alassio? Scuole (400 milioni per la media ottenendo però dallo Stato interventi per 350 milioni a vantaggio delle elementari e dell'Alberghiero), asili, acquedotti, fognature.

Per il biennio meno di dieci milioni spesi per giardini pubblici e due stabilimenti balneari; il finanziamento, assieme ad altri enti, dello studio «Brondi» per la spiaggia; si aggiungano 21 milioni ogni anno: 6 per contributi diversi, 15 versati all'Azienda di soggiorno in conto manifestazioni. Forse sono molti per il Comune, ma assai pochi per l'Azienda soggiorno che potrebbe rinunciarvi e godere della più vasta autonomia finanziaria solo se lo Stato rivalutasse, dopo oltre vent'anni, l'imposta di soggiorno in rapporto al deprezzamento della moneta.

E' comunque opinione del sindaco Traiano Testa che i comuni non potranno, nemmeno in futuro, promuovere investimenti per stimolare l'economia se non verranno alleggeriti di oneri (scuole e assistenza) che dovrebbero gravare sullo Stato o la Regione.

Il bilancio di previsione del '75 riproporrà la costruzione della piscina coperta e del palazzo dei congressi, opere maggiormente sollecitate dagli operatori economici. Il problema si dibatte da almeno dieci anni senza decisioni risolutive; ora, malgrado polemiche e controversie, si è scelta l'area dell'ex Grand Hotel con un primo stralcio per la piscina e il successivo completamento col palazzo dei congressi. Gli amministratori comunali affermano: «Se si perde questa occasione, la piscina non si farà mai più».

Giuseppe Morchio

Il sindaco Traiano Testa

Aumenti della carne Battaglia a Savona

Oggi si riunisce il comitato prezzi - I sindacati minacciano azioni di lotta se venissero accolte le richieste dei macellai

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n. s.) *Domattina ci sarà battaglia sul problema della carne al comitato provinciale prezzi. La daranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, contrari ad ogni aumento dei prezzi. «Noi — afferma Luciano Palli, segretario della Cisl — andiamo al comitato per difendere i consumatori. Anche se al momento del voto dovremo lasciare la riunione ci opporremo ad ogni aumento disposto, come già è stato fatto per il pane ad intraprendere un'azione di lotta nel caso venissero accolte le richieste dei macellai».*

La vicenda ha quasi del paradossale. Agli inizi di gennaio i macellai hanno ritoccato sensibilmente i prezzi della carne senza attendere le decisioni del comitato presieduto dal prefetto. Il dott. Principato è intervenuto decisamente e una sessantina di macellai sono stati denunciati al pretore. Alcune settimane dopo il comitato ha approvato un listino con prezzi superiori a quelli ancora localmente, a quelli praticati dai macellai.

Questi hanno minacciato scioperi ma alla fine hanno accettato il provvedimento prefettizio richiedendo, nel contempo, una revisione dei prezzi sulla base di complicati calcoli. La scorsa settimana il comitato consultivo, presieduto dal presidente della Camera di commercio, basandosi su una analisi dei costi fatta da una speciale commissione, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle rivendicazioni dei macellai.

Ora la decisione definitiva spetta al comitato provinciale, il quale, peraltro, non potrà non tener conto della situazione economica del momento e di certe sintomatiche realtà come quella dei macellai del mercato di via Pietro Giuria o di macellai dell'entroterra che praticano prezzi inferiori a quelli contestati dal sindacato macellai.

Festeggiato l'incontro "Simpatia laghi-mare"

Alassio, 1 aprile.

Un incontro «Simpatia laghi-mare» si è svolto in occasione delle feste pasquali, a Gozzano e Orta, per iniziativa d'un gruppo musicale di giovani alassini, presentati da Carlo Tomagnini. Alla manifestazione, che ha avuto la collaborazione di un complesso orchestrale della Marina militare americana, ha partecipato anche il pianista maestro Enrico Simonetti, alassino di origine.

Nell'incontro, c'è stato uno scambio di doni e targhe ricordo, un'esecuzione di concerti a Gozzano e ad Orta, serate danzanti e una corsa ciclistica con protagonisti i dilettanti del «Gruppo sportivo Zucchetti» di Alassio, impegnati in un circuito.

Stamane il processo per direttissima a Ivo Scaduto

Sanremo: quattro anni per rapina al "gorilla,, che terrorizzava i night

L'uomo, 29 anni, è stato riconosciuto dal proprietario della "Baita" di Bordighera, aggredito il 13 marzo - Al momento dell'arresto aveva una pistola nascosta nei calzoni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

Ivo Scaduto, 29 anni, il presunto «gorilla» del racket dei locali notturni che da tempo spadroneggia a Sanremo, è stato giudicato stamane per direttissima e condannato dal tribunale a 4 anni di reclusione, 400 mila lire di multa e interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. E' stato riconosciuto colpevole di aver rapinato il 13 marzo scorso Roberto Croci, 35 anni, proprietario del bar «La baita» di Bordighera; di averg!i procurato delle lesioni colpendolo alla testa con il calcio della pistola, e di porto abusivo di arma da fuoco.

Il giorno successivo alla rapina, lo Scaduto era stato arrestato dai carabinieri della squadra giudiziaria nei pressi del night «Number One» a Sanremo: nello slip gli venne rinvenuta la pistola, una 6,35. *«Ammetto di aver avuto la pistola al momento dell'arresto* — ha detto stamane in aula — *ma nego di aver rapinato l'incasso de "La baita". Quella sera ero a Sanremo».* Non è mai stato in grado tuttavia di fornire agli inquirenti un alibi convincente.

Sanremo. Ivo Scaduto sul banco degli imputati durante il processo (Foto Emmeti)

L'imputato è stato inchiodato alle sue responsabilità dalla testimonianza del Croci, il quale non ha avuto dubbi nel riconoscere nello Scaduto l'individuo che lo ha obbligato, con la minaccia di una rivoltella, a consegnargli tutto l'incasso della giornata: 55 mila lire circa. *«Stavo chiudendo il locale* — ha detto — *quando sono entrati tre uomini. Uno di questi, quello che sembrava essere il capo, mi ha invitato ad andare con lui in cucina: "Le vorrei parlare un momento", mi ha detto. Una volta appartati mi ha puntato la pistola alla tempia intimandomi:* "Dammi tutto l'incasso. Ora io vado di là per non dare nell'occhio e tu mi porti i soldi". *Sono rimasto sbalordito: era la prima volta che lo vedevo. Allora mi ha colpito al viso con il calcio della pistola».*

«E' certo che fosse l'imputato?», ha chiesto il presidente dottor Fortunato. «Sì, sono certo», ha esclamato dopo aver guardato lo Scaduto.

Subito dopo il cameriere del locale, Mario Rosso, 32 anni, ha sostanzialmente confermato la versione del suo principale: «*Non so che cosa sia accaduto in cucina* — ha detto — *posso però confermare tutto il resto, compreso il fatto che il Croci ad un certo punto è rientrato nel bar con la testa insanguinata ed ha consegnato il suo borsello allo Scaduto: dentro c'erano i soldi*».

Il p. m., dottor Poggi, dopo queste due testimonianze, ha chiesto per l'imputato la condanna a complessivi 6 anni e mezzo di reclusione: cinque anni per la rapina ed un anno e sei mesi per il porto abusivo d'arma da fuoco. I giudici del tribunale hanno considerato la continuità dell'unico disegno criminoso ed hanno accumulato la condanna. Il che significa, da parte del tribunale, il convincimento, anche se non provato, che effettivamente lo Scaduto fosse il «gorilla» di un racket che taglieggiava i locali notturni della zona. Negli ultimi tempi infatti numerosi night di Sanremo (il «Boccaccio», il «Pipistrello», il «Number One» e altri) sono stati fatti oggetto, come «La baita» di Bordighera, di atti di violenza. I proprietari hanno vissuto momenti di paura e hanno sempre negato gli episodi nel timore di rappresaglie.

r. o.

Sorpreso un guardone zuffa al cinema

Sanremo, 1 aprile.

(m. r.) *Ieri pomeriggio, al cinema Ariston, mentre in sala veniva proiettato il film «Zorro», una signora, indisposta, si è recata alla toilette. Un «guardone» stava spiandola dal buco della serratura quando è stato sorpreso dal marito della donna.*

L'uomo ha aggredito a pugni e schiaffi l'individuo, graffiandolo in viso e riducendogli l'abito a brandelli. Il guardone ha gridato, chiedendo aiuto; sono accorse le maschere e hanno separato i due che si azzuffavano. «Gli darò la lezione che merita» urlava il marito, mentre il ferito si dileguava rapidamente.

Nessuno dei protagonisti dell'episodio ha sporto denuncia, tuttavia la polizia, venutane a conoscenza, ha iniziato le indagini.

Centri contro i tumori in provincia d'Imperia

Imperia, 1 aprile.

(b. r.) La sede provinciale Inam di Imperia ha allestito presso gli ospedali del capoluogo di Sanremo e Ventimiglia, un centro per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili.

L'Inam effettuerà, per le donne che lo desiderano, indagini periodiche allo scopo d'individuare l'insorgere di tumori all'utero e alla mammella. Gli esami preventivi consentono di combattere il male con comuni mezzi terapeutici, quando si è nella fase iniziale.

Gli esami possono essere effettuati presso i centri degli ospedali di Imperia e Sanremo.

Si teme che l'impianto possa rovinare il paesaggio

Nuovo progetto per skilift sul Melogno Calizzano dice «sì», ma con molte riserve

Tre anni fa un analogo piano era stato respinto dalla Camera di Commercio di Savona "Iniziative per incrementare il turismo vanno bene, a patto che non rovinino le nostre faggete"

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 1 aprile.

(b.b.) A tre anni dalla presentazione dell'iniziale progetto per la costruzione di un impianto di skilift sul Monte Melogno (la zona nel progetto di legge della Regione Liguria è destinata a parco) respinto, dopo una serie di polemiche, dalla commissione della Camera di commercio di Savona, gli interessati all'impianto sciistico sono ritornati alla carica presentando un nuovo piano all'amministrazione comunale di Calizzano che, in linea di massima, ha dato il proprio assenso.

«Ogni infrastruttura che può incrementare il turismo, parte integrante della nostra economia — dice l'assessore alle foreste del Comune, Piero Riolfo — *viene presa in considerazione con particolare interesse, alla condizione che il nostro patrimonio forestale, conservato con cura per anni, non venga danneggiato».*

Il presentatore del progetto, Luigi Magnani di Carcare, non ha indicato con esattezza la zona in cui intende costruire lo skilift, ma si è limitato ad indicare la zona del Melogno vicina al ristorante «La Baita».

L'area sulla quale dovrebbe sorgere l'impianto è di proprietà del Comune che la cederebbe all'interessato previo indennizzo dei danni arrecati al patrimonio forestale per l'installazione degli impianti di risalita e la costruzione delle piste che naturalmente si estenderebbero a valle in mezzo alle faggete.

L'assenso dato con delibera consiliare da parte degli amministratori di Calizzano, su istanza dell'assessore Piero Riolfo, è molto condizionante. In pratica il Comune si è riservato di scegliere il posto e subordina l'assenso al benestare dell'autorità tutoria.

Ciò non toglie che il fuoco della polemica covi già sotto le ceneri della diffidenza nei confronti del progetto che molti abitanti del luogo temono sia l'inizio di una gigantesca speculazione edilizia che finirebbe con l'annientamento di parte delle faggete comunali giudicate, in un recente convegno di studiosi di tutto il mondo, *«le più interessanti e meglio conservate d'Europa».*

E' opinione diffusa fra gli amministratori di Calizzano che, nonostante il benestare dato in linea di massima dal Comune, l'assessorato regionale alle foreste respingerà il progetto *«anche se — dice un assessore — il presentatore assicura di potere contare su influenti amicizie in sede regionale».*

Intanto un altro progetto per la costruzione di uno skilift in regione Durante, a poche centinaia di metri dal centro abitato, al quale erano interessati turisti genovesi, milanesi che frequentano abitualmente Calizzano e abitanti del luogo è stato abbandonato. Forse si teme la concorrenza del nuovo impianto che sorgerebbe invece a ben 9 chilometri di distanza dal paese sul confine con i comuni di Magliolo e Finale Ligure *«favorendo* — assicurano molti operatori turistici di Calizzano — *il turismo rivierasco e non certamente quello del nostro paese».*

Il primo aprile a Savona

La "grande frittura,, era solo uno scherzo

Savona, 1 aprile.

(s. ch.) **«Questa sera alle 19,30, al prolungamento a mare di Savona, tutti potranno assaggiare gratuitamente specialità tipiche del Mar Ligure e vino Nostralino, offerti dal ristorante "Al Boccaccioni". La frittura sarà preparata nella padella di 12 metri di diametro, messa a disposizione dalla Città di Camogli». Molti savonesi, forse dimentichi che oggi era il primo di aprile, hanno risposto a quest'invito, diffuso in tutta la città attraverso centinaia di volantini.**

Naturalmente della padella, dei pesci e del Nostralino neppure l'ombra. «La grande frittura mista dell'allegria», come annunciava il messaggio, non era altro che un riuscito pesce d'aprile, organizzato da un gruppo di studenti savonesi. «La società ittica di piazza Marconi (in questa piazza di Savona sorge una fontana con un grande pesce; n.d.r.) vi invita a intervenire numerosi e organizzati», concludeva il volantino.

I promotori dello scherzo hanno anche fotografato alcuni gruppetti di persone che vagavano sul piazzale Eroe dei Due Mondi, alla ricerca della colossale padella. C'è stato anche chi, evidentemente nemico del calendario, si è accorto dello scherzo solo quando gli è stato spiegato dagli studenti, ai quali si era avvicinato chiedendo speranzoso: «Scusate, ragazzi, siete qui anche voi per la "frittura dell'allegria"? Sapete indicarmi dov'è la padella di Camogli»?

Per la verità l'allegria non è mancata, e gli studenti hanno concluso la serata in un ristorante della città, dove i pesci freschi e il Nostralino c'erano davvero.

Chieste per Savona Facoltà universitarie

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n. s.) La federazione giovanile del psi di Savona ha sollecitato la Regione e gli enti locali ad esaminare la possibilità di istituire nella città ligure alcune facoltà universitarie. 3500 studenti di Savona frequentano l'ateneo genovese.

Concorso sulla Resistenza per i bimbi di Zinola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n. s.) Nella frazione di Zinola incominciano, oggi, le manifestazioni commemorative del XXX anniversario della Resistenza, organizzate dal consiglio di quartiere e dal comitato antifascista.

Alle manifestazioni saranno interessati anche gli alunni delle elementari per i quali è stato organizzato un concorso per un tema sulla Resistenza e sull'antifascismo. L'iniziativa verrà lanciata venerdì alle 10,30 nel teatrino dell'oratorio con una conferenza del professor Bruno Luppi. La sera stessa, alle 20,30, nella società Mutuo soccorso verrà proiettato il film *Cronache di poveri amanti* di Lizzani.

Il programma delle manifestazioni prevede per venerdì 11 e venerdì 18 la proiezione di film sulla Resistenza, per sabato 19 la conclusione del concorso con la presentazione dei lavori più significativi realizzati dai bambini delle elementari, e per il 25 aprile un raduno di partigiani e antifascisti.

IMPERIA — Una donna quasi centenaria, Antonia Spinelli, 95 anni, di Cipressa, mentre percorreva una via del paese per andare in chiesa, è scivolata battendo la testa sull'acciottolato e riportando una lesione ad una tempia, con choc traumatico ed emorragia arteriosa. E' grave.

Un turista a Bordighera

Denuncia un furto e finisce in carcere

Sulla sua auto, che aveva finto rubata, sono stati trovati oggetti trafugati da supermarket

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 1 aprile.

(l. l.) *Si reca dai carabinieri per denunciare la sparizione della sua auto e viene arrestato per furto e simulazione di reato. E' accaduto all'operaio Giuseppe Lonero, 37 anni, da Colico in provincia di Como, giunto per le vacanze pasquali a Bordighera, assieme alla moglie ed ai tre figli.*

Il Lonero, secondo l'accusa, era stato notato nel pomeriggio da una commessa mentre si allontanava dallo Standa di via Libertà, senza pagare, con sotto il braccio una pentola a pressione che aveva poi depositato nel bagagliaio di una «Fiat 1100» parcheggiata lì vicino. Una pattuglia di carabinieri, chiamata dalla direzione del supermercato, si è accorta, poco dopo, che l'auto in sosta era carica dei più disparati oggetti, risultanti rubati allo Standa: un aspirapolvere, due lampade da tavolo, un tritaverdure, grembiuli, pantaloni, bottiglie di profumo e persino una pianta ornamentale in vaso, per un valore complessivo di oltre 20 mila lire.

I militi, dopo aver invano atteso il ritorno del proprietario della vettura, hanno deciso di segnalare il fatto al comando di tenenza. Proprio in quel momento il Lonero stava per lasciare la caserma dopo aver denunciato il furto della sua vettura. Trattenuto per accertamenti, il Lonero è stato successivamente interrogato dal pretore dott. Milone, al quale avrebbe ammesso di aver simulato la sparizione della sua auto per evitare l'accusa di furto, per cui è stato arrestato.

Tentano di rubare all'anagrafe di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

(r. o.) **Tentato furto all'anagrafe di Sanremo. La notte scorsa, ignoti si sono calati con una corda dal tetto degli uffici anagrafici del Comune, situati al mercato annonario di piazza Eroi Sanremesi, lungo le vetrate delle finestre. Infranto uno dei vetri, si sono introdotti nel locale. Hanno tentato di forzare un armadietto in ferro, probabilmente alla ricerca di denaro contante, senza però riuscirci (su di esso sono state trovate delle ammaccature).**

Alcuni cassetti sono stati messi a soqquadro. Da un primo inventario non sembra sia stato rubato nulla. La polizia, che ha iniziato le indagini, temendo siano state asportate delle carte d'identità in bianco (allettanti alla malavita) ha sollecitato un particolare controllo.

da rumori precedenti, ed abbiamo continuato a parlare forse ad alta voce. All'uscita dal locale, abbiamo trovato i pneumatici squarciati e non sappiamo chi ringraziare».

Calizzano: tagliate le gomme a due auto

Calizzano, 1 aprile.

(b. b.) Due automobilisti, Sandro Pesce di 25 anni da Calizzano e Gianpiero Selvatico di 27 da Bardineto, sono stati puniti con il «taglio» di tutte e quattro le gomme della loro auto per avere disturbato il sonno di alcuni cittadini.

I due giovani, giunti a tarda notte a Calizzano, hanno posteggiato le auto davanti al bar «della piscina» dove si sono recati per trascorrere le ultime ore della Pasquetta. *«Al nostro arrivo* — hanno dichiarato — *abbiamo visto alcuni inquilini di un palazzo affacciati alla finestra, forse svegliati*

Il leader delle Brigate rosse "visto" in un bar del centro

"Curcio è ad Alassio,,: allarme ma era solo un pesce d'aprile

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 1 aprile.

(g. m.) *«Renato Curcio è ad Alassio, lo hanno visto al caffè Balzola».* I carabinieri, ricevuta la segnalazione, non hanno perso tempo a considerare che forse poteva trattarsi, com'è verosimile, di un pesce d'aprile. Scattato il dispositivo di emergenza, gli automezzi del pronto intervento hanno presidiato i punti nevralgici della città, le strade in uscita a Levante e a Ponente. Una pattuglia si è recata nel caffè Balzola, situato nel «budello», e pare abbia prelevato un portacenere che il fantomatico Curcio ha toccato, soffermandosi al bar per centellinare un caffè. L'oggetto verrà affidato alla «scientifica» per la ricerca di eventuali impronte.

L'episodio si è verificato oggi alle 15. Il ricercatissimo Curcio, evaso dal carcere di Casale, malgrado le misure adottate, non si è visto, e le autorità tendono a sdrammatizzare l'accaduto, anche se l'allarme è scattato sulla base di considerazioni che potrebbero condurre davvero il capo delle Brigate rosse in Liguria. Negli Anni Sessanta Renato Curcio, quando aveva vent'anni, studiò presso un istituto scolastico di Albenga e nella zona potrebbe avere degli amici disposti ad aiutarlo. Fin dai primi giorni che seguirono l'evasione, la Riviera di Ponente è sempre stata controllata con particolare cura da nuclei speciali.

In serata l'ipotesi di un errore originato dalla somiglianza di un occasionale cliente del Balzola con il Curcio, o volutamente preordinato da qualche buontempone per festeggiare il primo aprile, si è fatta più consistente ed i posti di blocco in città sono stati ritirati.

Polemica a Bordighera per un inceneritore

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 1 aprile.

(l. l.) *I rappresentanti del psi hanno rassegnato oggi le dimissioni dal «consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» costituitosi tra i comuni di Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso, Soldano, S. Biagio, Castelvittorio con lo scopo principale di costruire un impianto inceneritore. I motivi della decisione sono stati indicati in una comunicazione scritta inviata al presidente provvisorio del consorzio, avv. Oliviero Lorenzi.*

«Il gruppo comunista è giunto a tale determinazione — si legge nel documento — dopo aver amaramente constatato che non esiste la volontà politica di affrontare seriamente il problema. Dopo la delibera consiliare assunta a Ventimiglia in data 23 novembre 1972, si è dovuto attendere sino all'11 luglio 1974 per la prima convocazione dell'assemblea, per altro non valida».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Nuova Guinea: l'isola dei cannibali.
AMBASSADOR: Colpo in canna.
ARISTON: L'erede di Bruce Lee.
ASTOR: Come fare l'amore.
AUGUSTUS: Profondo rosso.
ELIOS: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
GIOIELLO: Cagna infedele.
GRATTACIELO: Zorro.
LUX: Inferno di cristallo.
NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo.
OLIMPIA: Quella sporca ultima meta.
ORFEO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
RITZ: Il sospetto.
RIVOLI: Yuppi du.
SMERALDO: La cognatina.
UNIVERSALE: Piedone a Hongkong.
VERDI: Terremoto.
TEATRO MARGHERITA: Stagione lirica: «Carmen» di Bizet.
STABILE GENOVESE: «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht.
STABILE DUSE: «Schweyk nella seconda guerra mondiale».

SAVONA

DIANA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
EDEN: Conviene far bene l'amore.
ARS: Acqua fredda.
ASTOR: Inferno di cristallo.
AUGUSTUS: Il fidanzamento.
MODERNO: Quattro supermen in vacanza.
SAVONESE: Tira ancora.
ALASSIO - COLOMBO: Per motivi di ...

prima al servizio della regina.
RITZ: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
ALBENGA - ASTOR: Solo contro tutti.
AMBRA: I tre moschettieri del West.
CRISTALLO: Zorro.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Lo zoo della faccia strana [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Gli amanti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Alice nel paese delle meraviglie.
CRISTALLO: Cincinnati Kid.
DELLA ROSA: Vedovo, aitante, bisognoso d'affetto offresi anche come baby sitter.
CARCARE - ITALIA: Un Dio chiamato Dorian.
CERIALE - ODEON: Donne in catene.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La ragazza di via Condotti.
ONDINA: Flash Gordon.
[illegible]: O-Gami pericolo giallo.
LOANO - PERLA: Gli ammutinati del Bounty.
MILLESIMO - ITALIA: L'orso di Cina [illegible] l'Occidente.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Nudo [illegible].
SPOTORNO - [illegible]: La signora [illegible].
VADO LIGURE - [illegible]: [illegible].
VARAZZE - [illegible]: Tarzan, il figlio della giungla.
VARAZZE - [illegible]: L'imperatore del Nord.

IMPERIA

ROSSINI: Il piatto piange.
CENTRALE: La morte arriva strisciando [illegible].
AMBRA: I vizi segreti delle giovani crudeli.
IMPERIA: Sandokan.
DANTE: La testa del serpente.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'anticristo.
CERRI: Le donne sono deboli.
BORDIGHERA - ZENIT: Il suo nome è Quelcuno.
OLIMPIA: Mala d'amore.
DIANO MARINA - DIANESE: Tarzan in India.
RIVA LIGURE - CORALLO: Tutta una vita.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Nel mio piccolo... non segreti, con R. [illegible].
CENTRALE: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
SANREMESE: Assassinio al galoppatoio.
ORFEO: Dieci secondi per fuggire.
SUPERCINEMA: Piedone a Hongkong.
TEN: Una pistola per Billy.
ASTRA: Lilli e il vagabondo.
[illegible]: Prima pagina.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il ladro di Parigi.
IMPERO: Serafino.

RADIO MONTECARLO

7 — «Buongiorno»

7,45 «Tu uomo»
8,45 «Oroscopo»
9 — «Campionato d'Italia delle massaie»
9,30 «Fate voi stessi il vostro programma»
[illegible] «L'amico di casa: Lolotte»
11,30 «Parliamone insieme»
12 — «Quel pasticcio chiamato matrimonio...»
[illegible] «Canzoni»
[illegible] «Uno-Quattro-Lei»
12,15 «Sketch»
[illegible] «Il cuore ha sempre ragione»
[illegible] «Incontro»
[illegible] «Lo riconoscete?»
[illegible] «Self service»
[illegible] «Federico show»
17,15 «Discoteca della settimana»
18 — «Discorama»
18,15 «Panorama-pesca»
18,45 «Hit parade dei 33 giri»

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 Midi premiere (varietà)
13,30 L'ospite del mercoledì [illegible]
[illegible]
SECONDO PROGRAMMA
[illegible]
TERZO PROGRAMMA
[illegible]

Tra pochi giorni si apriranno le iscrizioni

A Savona iniziative "in grande,, per la Marcia delle civiche libertà

Savona, 1 aprile.

(n. s.) Nel «palazzo degli anziani» ferve la preparazione della «Terza marcia delle civiche libertà» che avrà luogo domenica 27 aprile. Le iscrizioni (quota 1300 lire, come lo scorso anno) si apriranno a giorni, entro la settimana, e si chiuderanno il 24 aprile: questo per consentire ai «scrivani» della «A Campanassa» di compilare nominativamente gli artistici diplomi (riprodurranno una vecchia stampa del porto di Savona) che saranno consegnati a tutti i partecipanti, assieme ad una preziosa medaglia.

Il percorso di circa 23 km si snoda per le colline dell'immediato entroterra e non presenta, a parte la lunghezza, difficoltà di sorta. Non ci sono, assolutamente, salite impossibili e, quindi, discese «stroncagambe».

«Si tratta di un'autentica, salutare passeggiata e non di una gara — sottolinea il presidente del comitato organizzatore, Felice Peluggo — *ed è proprio per questo che, pur essendo scomparse le difficoltà, il tempo massimo entro cui la camminata deve essere compiuta per avere diritto al diploma ed alla medaglia è stato portato da sei a sette ore. Noi non ci stancheremo mai di ripeterlo: non è una competizione ma una semplice gita. Quindi non è necessario correre e farla tutta d'un fiato. L'importante è arrivare».*

La marcia che è organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», partirà dal piazzale Eroe dei due mondi, al prolungamento a mare, e quindi si snoderà lungo il seguente tracciato che per la prima volta tocca il rione di Villapiana: corso Italia, piazza Marconi, piazza Saffi, via San Lorenzo, piazza Brennero, via Verdi, via Torino, via Crispi, Lavagnola, San Nazario, Bilanciarda, Passetto, Piano di Dodin, Briccu Sciappou, Capanna del Frate, Schivà, Madonna del Crovaro, Colle del Priocco, Palaiella, Ca' de Rame Sottana, Ca' de Barbè, Santuario, San Bernardo in Valle, Riborgo, Ponte Olivè, Marmorassi, Pin, Lavagnola, Ponte di San Martino, via Cantagalletto, corso Ricci, via Trincee, via IV Novembre, Stazione ferroviaria, via Paleocapa, via Pia e piazza del Brandale.

I posti di ristoro sono quattro, compreso quello posto all'arrivo. Ci saranno, inoltre, due posti di pronto soccorso istituiti dalla Croce Bianca e diciotto posti di collegamento radio realizzati dalla società nazionale di salvamento e diretti da Stefano Carrese, che dall'alto della torre del Brandale, dove sarà sistemata la stazione radio, seguirà passo a passo lo svolgersi della marcia.

Numerose sono le ditte che hanno già assicurato la loro collaborazione. La ditta «Olmo» di Celle Ligure offrirà a tutti i giovani i berretti alla ciclista, gli «Standa», grazie all'interessamento del direttore della filiale di via Venezia, prepareranno 1500 sacchetti contenenti energetici (marmellate, biscotti, ecc.) e 800 limoni, la «Coca Cola» distribuirà bibite, la ditta Capellani ha messo a disposizione succhi di frutta mentre la ditta Cardinò distribuirà biscotti.

Alla terza edizione della marcia è prevista una nutrita partecipazione di alpini: lo ha assicurato il presidente della sezione provinciale dell'Inal, Francesco Siccardi.

Richieste di informazioni sono pervenute da varie località della Liguria e del Piemonte e il signor Adolfo Mezzano di Moncalvo d'Asti ha già preannunciato la sua iscrizione. Sarà certamente tra i più anziani partecipanti alla marcia: ha 79 anni.